

PadovaEconomia

CONFINDUSTRIA Circa 1200 imprenditori alla "lezione" del guru del Toyota production system

«Aziende, eliminate le poltrone»

Per Wakamatsu «bisogna preferire le riunioni in piedi: se ci si siede, si è meno reattivi»

Eva Franceschini

Nonostante la drammatica situazione in cui versa il suo Paese, il "guru" del Toyota Production System, Yoshihito Wakamatsu, ha mantenuto l'impegno con gli imprenditori padovani per una lezione sulla gestione delle aziende, dal sapore tutto orientale.

Secondo il manager giapponese, nulla impedirebbe alle imprese italiane di ridurre i costi fino al 50 per cento, senza necessariamente intaccare la manodopera ma, anzi, valorizzando le risorse umane e potenziandole. Una "filosofia" infusa nell'ambito dell'incontro, promosso da Fòrema e da Confindustria, con gli oltre 1.200 imprenditori che, fino all'ultimo

minuto, hanno cercato di iscriversi nonostante l'esaurimento dei posti a disposizione al Centro Congressi Papa Luciani.

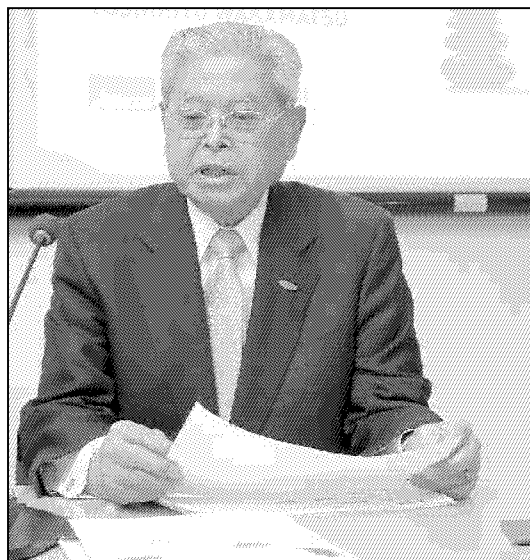
Il rilancio delle attività economiche, in particolare del mercato dell'auto, può avvenire, secondo Wakamatsu, solo attraverso un contenimento dei costi di produzione, realizzabile con un'ottimizzazione del funzionamento dell'intero sistema: «Le aziende devono dare per certo un profitto pari ad almeno un 10 per cento in più di ciò che costa loro un prodotto. Per vendere un prodotto a 100 yen, significa che non bisogna spendere più di 90 yen per fabbricarlo. Il problema è che, oggi, i prezzi dei prodotti non vengono definiti dalle aziende ma dai mercati, e

la domanda sta crescendo in tutto il mondo, con una competizione sempre più serrata».

Se, però, l'azienda non è in grado di produrre contenendo la spesa, significa che deve sviluppare quello che Wakamatsu chiama Kaizen, ovvero il "miglioramento giorno per giorno": «Purtroppo nei Paesi avanzati le aziende non hanno la capacità di pensare ad un'attività di miglioramento autentico. Non si tratta, infatti, di tagliare i posti di lavoro, ma di evitare gli sprechi ed elevare la qualità di ciò che si produce». Wakamatsu non teme la retorica: «Le semplici sedie dei tavoli riunione rappresentano uno spreco inutile, perché quando ci si siede si è meno reattivi. E

vogliamo parlare di queste riunioni? Andrebbero quantomeno dimezzate, per dare spazio, invece, ai luoghi del fare».

Un esempio di integrazione tra management strategico e management operativo è l'ultimo stabilimento Toyota nato in Giappone, eccezionalmente funzionante se confrontato con quello cinese, avvantaggiato da costi di manodopera notevolmente inferiori: «Il costo del lavoro è in rapporto 1 a 5, e lo stabilimento giapponese è sorto in un'area decentrata, quindi svantaggiata. Eppure lì la produttività supera gli stabilimenti cinesi di quattro volte, con un tempo di produzione di circa la metà. L'Italia dovrebbe prendere esempio...».



IL SISTEMA KAIZEN

Ovvero "miglioramento giorno per giorno": è la filosofia alla base del Toyota production system illustrato ieri da Yoshihito Wakamatsu

